

Art. 50 - SOTTOZONE "G2": ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO PER LE

AREE DI INSEDIAMENTO

1. Sono le aree destinate ad attrezzature e servizi di interesse pubblico di quartiere specificati nei

successivi commi del presente articolo.

145

2. Aree per attrezzature per l'istruzione

Sono le aree destinate ad asili nido, scuole elementari e scuole medie d'obbligo.

3. Aree per attrezzature civili di interesse comune

Sono le aree destinate alla costruzione di attrezzature amministrative, culturali, sociali, associative,

sanitarie, assistenziali e ricreative, nonché di mercati comunali, scoperti o coperti. Nel caso in cui le

attrezzature suddette siano riunite a formare centri civici unitari, individuati nelle planimetrie di P.R.G., è

ammessa la realizzazione di attrezzature commerciali con esercizi di vicinato per una superficie utile non

superiore al 25% di quella complessiva e la realizzazione di abitazione di custodia relativa all'attrezzatura principale per una superficie massima di mq. 110.

Alcune aree di nuovo impianto sono disciplinate dalle seguenti **schede normative**, contenenti prescrizioni e/o indicazioni di riferimento per l'attuazione dell'intervento:

--- OMISSIS ---

REGOLAMENTO URBANISTICO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 1400 mq

Normativa vigente sull'area

Area ricadente all'interno del centro abitato	
Zone urbanistiche	Sottozona G1 - verde attrezzato e sportivo per le aree di insediamento
Attrezzature e servizi	verde attrezzato

Area ricadente all'interno del centro abitato**Zone urbanistiche****Sottozona G1 - verde attrezzato e sportivo per le aree di insediamento**

- [Art. 49 SOTTOZONE "G1": VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO PER LE AREE DI INSEDIAMENTO](#)

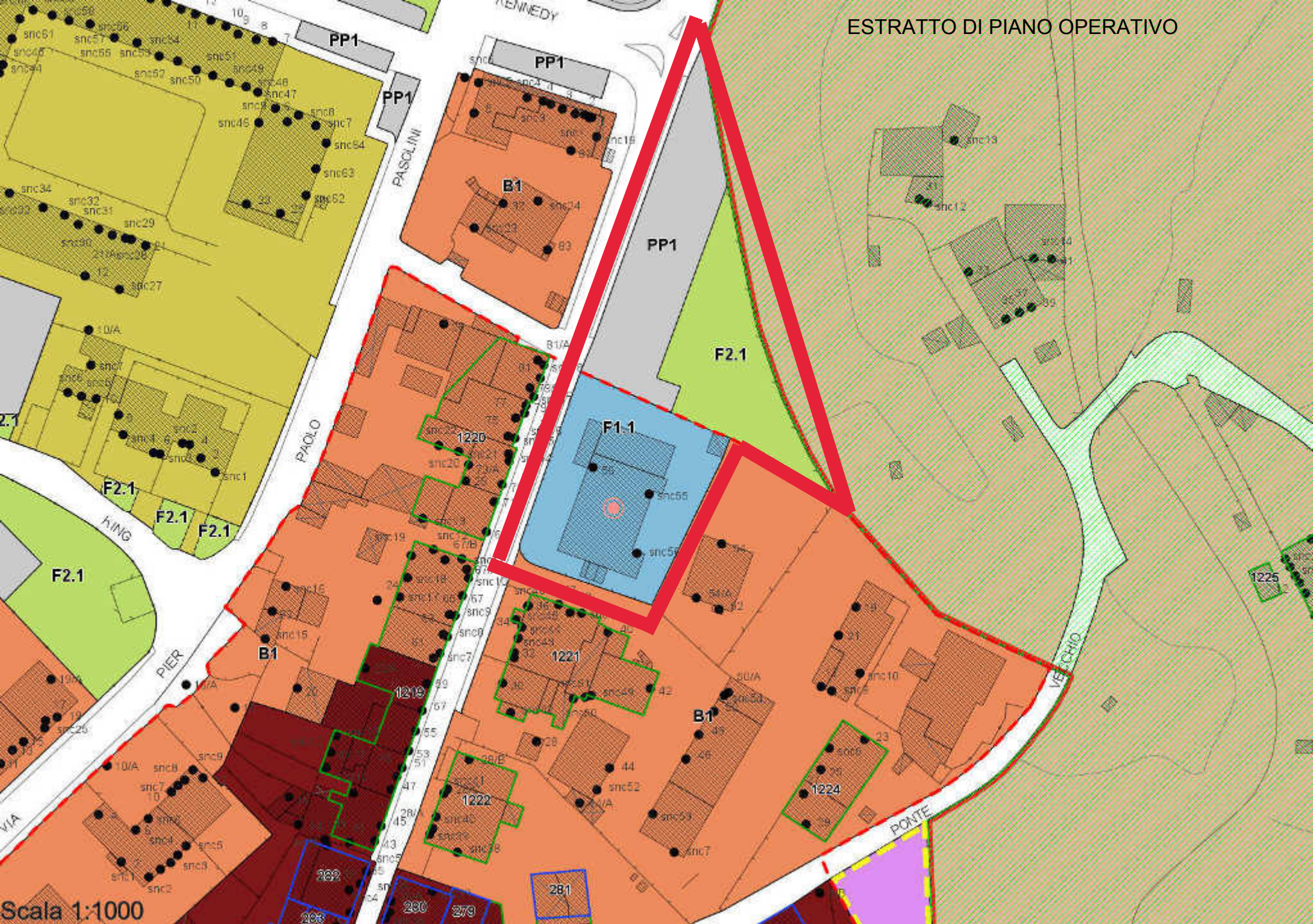
Attrezzature e servizi**verde attrezzato****Art. 49 SOTTOZONE "G1": VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO PER LE AREE DI INSEDIAMENTO****1. Aree per verde sportivo**

Sono le aree destinate agli impianti sportivi coperti e scoperti. Tali aree dovranno essere circondate da superfici a verde, per almeno il 40% dell'area.

2. Aree per verde attrezzato

Sono le aree destinate a parchi naturali, giardini ed aree attrezzate. Sono ammesse solo piccole costruzioni di carattere temporaneo, quali chioschi e padiglioni ad un piano.

3. Per gli interventi che ricadono in queste la fattibilità dell'intervento è deducibile dalle Tabelle denominate "Classe di fattibilità in funzione del tipo d'intervento edilizio od urbanistico e del grado di pericolosità idraulica dell'area interessata" e "Classe di fattibilità in funzione del tipo d'intervento edilizio od urbanistico e del grado di pericolosità geologica dell'area interessata", contenute nella "relazione geologica" di supporto al "Regolamento urbanistico",



Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 1250.95 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

Sistema territoriale	Sistema Territoriale di Collina
Suddivisione del Territorio	Territorio Urbanizzato
Disciplina dei suoli	F1.1 - Zone per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo esistente
	Scuola primaria
	Ambito di pertinenza del centro storico

Sistema territoriale

- [Art. 31. Articolazione del territorio rurale](#)

Sistema Territoriale di Collina

Suddivisione del Territorio

Territorio Urbanizzato

Disciplina dei suoli

F1.1 - Zone per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo esistente

- [Art. 47.1 Zone per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo: F1](#)

Scuola primaria

Ambito di pertinenza del centro storico

- [Art. 36. Disciplina degli interventi nei centri storici, nuclei rurali e dei relativi ambiti di pertinenza](#)

Art. 31. Articolazione del territorio rurale

1. Nell'ambito del territorio rurale il Piano Operativo riconosce i seguenti Sottosistemi Territoriali in coerenza con i Sistemi Territoriali definiti dal P.S.:

Il territorio rurale di Reggello si articola in:

Sistema Territoriale Montano, costituita da:

- E1 - Sottosistema Area Montana
- E2 - Sottosistema Riserva Biogenitica Vallombrosa

- E3 - Sottosistema Foreste di Sant'Antonio

Sistema Territoriale di Collina, costituita da:

- E4 - Sottosistema Agricola Produttiva Collinare
- E5 - Sottosistema Parco delle "balze o dei calanchi"
- E6 - Sottosistema Agricolo di Pianura

Art. 36. Disciplina degli interventi nei centri storici, nuclei rurali e dei relativi ambiti di pertinenza

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 54 del P.S., nella tavola 1 sono individuati i centri storici e i nuclei rurali, questi ultimi differenziati tra la parte storica e quella dei relativi aggregati.
2. Per i centri storici e i nuclei rurali è stato definito un apposito Album di cui all'Allegato C delle presenti norme, dove sono indicate le discipline per gli interventi all'interno dei nuclei e nelle loro aree di pertinenza.

Art. 47.1 Zone per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo: F1

1. Sono zone destinate alle attrezzature per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo: sulle tavole del R.U. sono distinte in zone esistenti (F1.1) e di progetto (F1.2).
 2. Esse sono: asilo nido, scuola materna, scuola elementare. Il mutamento della tipologia di scuola non costituisce variante al P.Q.
 3. Per queste zone è previsto l'intervento edilizio diretto, previo approvazione dei progetti da parte dell' A.C., con l'osservanza delle normative tecniche statali e regionali vigenti per la realizzazione degli edifici e il regolare svolgimento delle attività previste.
 4. Per i nuovi interventi e/o gli adeguamenti ed ampliamenti, si deve tenere conto dell'inserimento architettonico paesaggistico e ambientale dell'opera e delle sistemazioni esterne relative all'area di pertinenza degli edifici.
-

PIANO OPERATIVO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 931 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

Sistema territoriale	Sistema Territoriale di Collina
Suddivisione del Territorio	Territorio Urbanizzato
Disciplina dei suoli	PP1 - Parcheggio pubblico esistente

Sistema territoriale

- [Art. 31. Articolazione del territorio rurale](#)

Sistema Territoriale di Collina**Suddivisione del Territorio****Territorio Urbanizzato****Disciplina dei suoli****PP1 - Parcheggio pubblico esistente**

- [Art. 49. Zone destinate alla viabilità veicolare](#)

Art. 31. Articolazione del territorio rurale

1. Nell'ambito del territorio rurale il Piano Operativo riconosce i seguenti Sottosistemi Territoriali in coerenza con i Sistemi Territoriali definiti dal P.S.:

Il territorio rurale di Reggello si articola in:

Sistema Territoriale Montano, costituita da:

- E1 - Sottosistema Area Montana
- E2 - Sottosistema Riserva Biogenitica Vallombrosa
- E3 - Sottosistema Foreste di Sant'Antonio

Sistema Territoriale di Collina, costituita da:

- E4 - Sottosistema Agricola Produttiva Collinare
- E5 - Sottosistema Parco delle "balze o dei calanchi"
- E6 - Sottosistema Agricolo di Pianura

Art. 49. Zone destinate alla viabilità veicolare

1. Le zone destinate alla viabilità comprendono le strade e i nodi stradali, le fasce di rispetto, i parcheggi pubblici e gli impianti di distribuzione carburanti.

Strade:

2. Negli elaborati grafici del P.Q., sono individuati i nuovi tracciati e nodi stradali e quelli esistenti.

3. Per la viabilità di progetto i tracciati riportati sulle tavole del P.Q. sono di massima e pertanto non vincolanti per il tracciato definitivo che sarà definito dal progetto esecutivo dell'opera, modifiche di lieve entità dei tracciati rientranti nella tolleranza di 5 m. di scostamento da quanto indicato nelle tavole del POC non costituiscono variante allo stesso.

4. Tutte le nuove opere stradali e quelle di ristrutturazione dell'esistente, dovranno tendere a minimizzare i movimenti di terra e, in generale, a ridurre l'impatto visivo; le eventuali opere di sostegno e di riporto dovranno essere, ove possibile, realizzate con tecniche di bioingegneria; i muri a retta in cemento armato, dovranno essere rivestiti con pietrame locale.

Fasce di rispetto stradale:

5. Sono aree destinate alla tutela della viabilità esistente e di progetto sulle quali non è consentito la costruzione di edifici permanenti ed è ammessa soltanto la realizzazione, di attrezzature di servizio delle strade, di stazioni di rifornimento e di impianti di distribuzione di carburante di cui al successivo punto 4.

6. Fuori dei centri abitati sulle strade ove non sono indicate le fasce di rispetto le nuove costruzioni dovranno osservare la distanza minima prevista dal Codice della Strada.

7. All'interno dei centri abitati valgono le distanze minime di cui al Codice della Strada

8. Le zone di rispetto stradale, con destinazione diversa da quella agricola, dovranno per quanto possibile essere sistemate a verde ed alberate; in esse potranno essere realizzati parcheggi pubblici e di uso pubblico, piste pedonali e ciclabili, spazi a verde pubblico ed attrezzato.

Parcheggi pubblici o privati

9. Sono individuati con apposito simbolo nelle Tavole del P.Q. ovvero prescritti dalle presenti norme ai fini della cessione delle aree per urbanizzazioni nell'ambito degli interventi ammessi nelle diverse zone, salvo quelli privati.

10. Nelle tavole del P.Q. i parcheggi posti all'esterno del perimetro dei comparti urbanistici di progetto, sono distinti fra parcheggi esistenti (PP1), parcheggi di progetto (PP2) e parcheggi privati pertinenziali (PP3).

11. All'interno delle aree destinate a parcheggio PP1 e PP2 possono essere realizzati parcheggi interrati.

12. In sede di progettazione della rete stradale principale e primaria possono essere previsti nuovi parcheggi, ad integrazione di quelli previsti come sopra, nelle aree di rispetto stradale.

13. Per la classificazione dei parcheggi e la relativa disciplina si applicano i criteri di cui all'art. 15 delle presenti norme.

Impianti di distribuzione carburante

14. La realizzazione degli impianti stradali di distribuzione carburanti per autotrazione è ammessa negli ambiti a destinazione produttiva, industriale e artigianale nonché, all'esterno dei sistemi insediativi, lungo le principali vie di comunicazione.

15. L'insediamento di tali impianti lungo le suddette vie di comunicazione dovrà comunque risultare compatibile sotto il profilo viabilistico e della sicurezza stradale e non dovrà interessare zone destinate a funzioni residenziali, turistico-ricettive.

16. In tali aree, oltre alle pompe di erogazione, possono essere realizzati locali per il lavaggio e/o ingrassaggio, locali per la vendita al dettaglio (entro il limite degli esercizi di vicinato), locali di ristoro, servizi igienici ed eventuali altri servizi accessori all'impianto così come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. 28/2005 e relativo regolamento di attuazione). Tali servizi, dovranno in ogni caso prevedere idonee misure di separazione con altre attività.

17. L'ingresso e l'uscita dell'area di servizio debbono essere distinti e separati.

PIANO OPERATIVO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 815 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

Sistema territoriale	Sistema Territoriale di Collina
Suddivisione del Territorio	Territorio Urbanizzato
Disciplina dei suoli	F2.1 - Zone a verde pubblico e per impianti sportivi esistente

Sistema territoriale

- [Art. 31. Articolazione del territorio rurale](#)

Sistema Territoriale di Collina**Suddivisione del Territorio****Territorio Urbanizzato****Disciplina dei suoli****F2.1 - Zone a verde pubblico e per impianti sportivi esistente**

- [Art. 47.2 Zone a verde pubblico e per impianti sportivi: F2](#)

Art. 31. Articolazione del territorio rurale

1. Nell'ambito del territorio rurale il Piano Operativo riconosce i seguenti Sottosistemi Territoriali in coerenza con i Sistemi Territoriali definiti dal P.S.:

Il territorio rurale di Reggello si articola in:

Sistema Territoriale Montano, costituita da:

- E1 - Sottosistema Area Montana
- E2 - Sottosistema Riserva Biogenitica Vallombrosa
- E3 - Sottosistema Foreste di Sant'Antonio

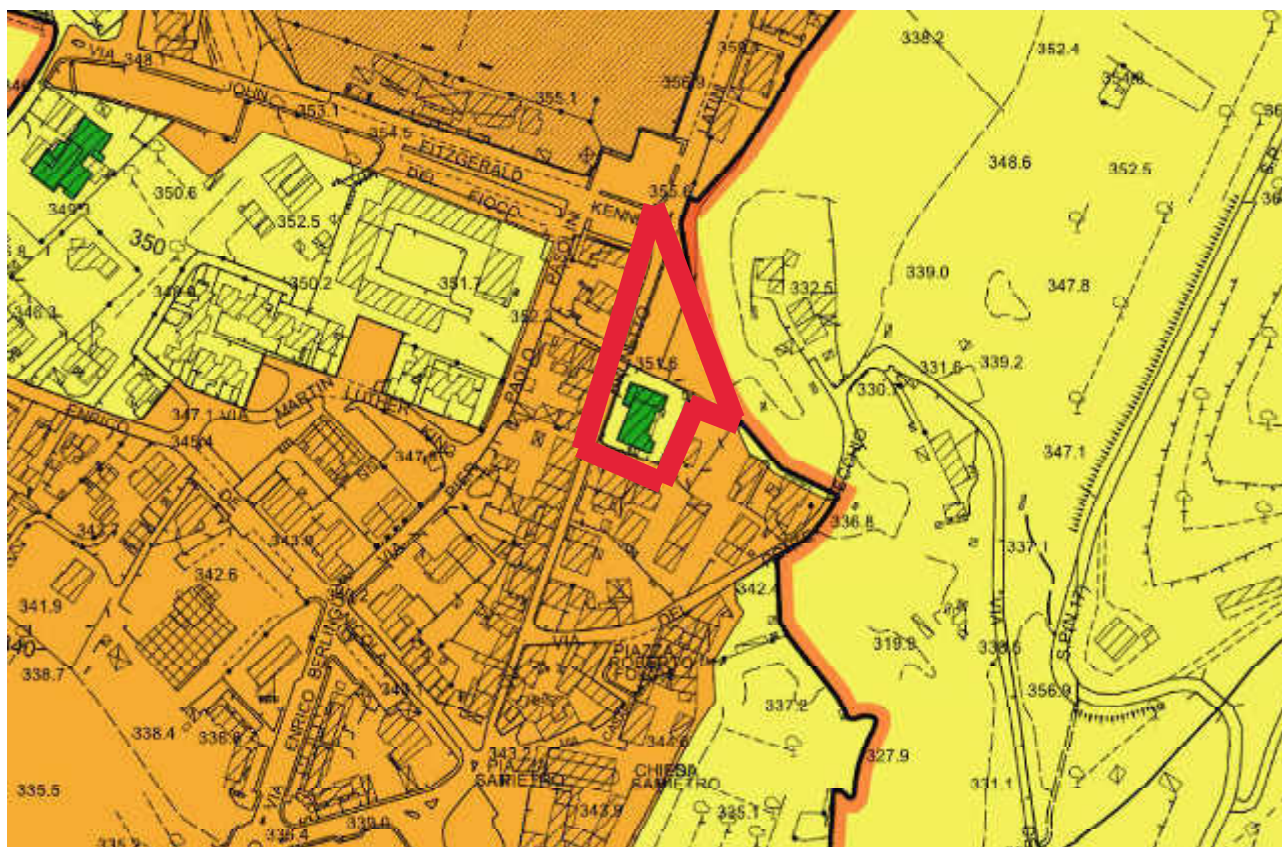
Sistema Territoriale di Collina, costituita da:

- E4 - Sottosistema Agricola Produttiva Collinare
- E5 - Sottosistema Parco delle "balze o dei calanchi"
- E6 - Sottosistema Agricolo di Pianura








Art. 47.2 Zone a verde pubblico e per impianti sportivi: F2

1. Sono aree destinate a verde e spazio di incontro, per attività spontanee e del tempo libero ivi comprese attrezzature sportive di quartiere: sulle tavole del P.O, sono distinte in zone esistenti (F2.1), di progetto (F2.2). Con apposito simbolo sono individuate le aree che includono o prevedono impianti sportivi o aree attrezzate di gioco.
 2. All'interno dell'area a verde pubblico possono essere realizzati spazi attrezzati per il gioco, le attrezzature didattiche all'aperto, l'osservazione dell'ambiente naturale, lo spettacolo e le manifestazioni all'aperto o contenute attrezzature per la pratica sportiva di base, chioschi per ristoro, servizi igienici e piccoli fabbricati necessari alla fruizione e gestione di tali aree;
 3. Per gli impianti sportivi all'aperto è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se funzionali all'impianto sportivo. Tali strutture potranno avere parametri edilizi ed urbanistici definiti nel progetto dell'opera pubblica.
 4. I servizi previsti dovranno essere realizzati prioritariamente dall'Amministrazione Comunale, e programmati attraverso gli atti del bilancio pluriennale del Comune, o comunque da soggetti pubblici. I servizi potranno essere realizzati e gestiti anche da soggetti privati, purché l'area non sia stata acquisita attraverso esproprio forzoso. I servizi sia di iniziativa pubblica che privata, qualora non specificato in dettaglio nelle schede normative di cui all'Allegato B, sono realizzati previo progetto e programma di utilizzazione approvati dal Consiglio Comunale. I servizi potranno comunque essere gestiti da privati, anche se realizzati dall'ente pubblico. Nel caso di attuazione e/o gestione privata, sarà preliminarmente stipulata una convenzione con l'Amministrazione Comunale che recepisca il progetto e il programma di utilizzazione e definisca modalità, tempi d'attuazione e che obblighi i proprietari al mantenimento delle destinazioni d'uso delle strutture esistenti e di quelle da realizzare per almeno 10 anni dalla stipula della stessa.
-

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



LEGENDA

-  classe I
-  classe II
-  classe III
-  classe IV
-  classe V
-  classe VI
-  aree spettacolo

